

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
 • 2 per sei mesi
 • 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDI d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
 LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

AI NOSTRI LETTORI

La *Bollente* entra nel secondo anno di vita, e coglie la consuetudinaria opportunità per volgere un affettuoso saluto ai suoi lettori, scambiando con essi, amici ed avversarii, una cordiale stretta di mano. E ai primi diremo come sia non orgoglioso ma sereno convincimento nostro di non avere certo demeritato della loro fiducia e della benevolenza loro collo attenerci a quelle norme di stretta osservanza del programma col quale vide la luce il modesto periodico nostro che sono necessarie per coloro che nel mantenimento delle promesse fatte amano trovare la soddisfazione del dovere compiuto e dell'altrui approvazione. Ci dicemmo nel programma nostro amanti di verità e schivi d'ogni pettegolezzo. Quella crediamo d'aver detto sempre all'indirizzo di chicchessia — questo siamo convinti di avere sempre e con ogni cura evitato.

Delle cure d'interesse locale ci siamo occupati con diligenza e di coloro che all'amministrazione della cosa pubblica sono preposti, anche in quanto la loro opera ed i loro principii si rannodino o si scostino dall'interesse generale dello Stato — Ed a questo esame ed a questo controllo ci dedicheremo sempre maggiormente allo scopo di contribuire colle nostre poche forze a togliere che la amministrazione della cosa pubblica acquisite diventi, in progresso di tempo, un'arma di più pel consolidamento di quel partito che il consolidamento della patria non vuole.

L'interesse della classe operaia che, progredendo di senno e di studio, comprende che ai suoi bisogni dagli operosi e non dai facitori di parole si provvede,

ha trovato nelle nostre colonne trattazione ampia, diligente e spassionata, mercè specialmente la collaborazione di un benemerito cittadino che alla classe operaia ha da molti anni dedicato amorevoli cure — E speciale trattazione ebbero anche nel periodico nostro gli interessi agricoli del circondario, ai quali ci auguriamo siano rivolti gli sguardi e dedicata l'opera di quanti amano il benessere economico del paese nostro.

Di politiche disquisizioni poco ci siamo occupati perchè, come da principio avevamo affermato, non per esse essenzialmente vide la luce il giornale *La Bollente* — Avversari però del Governo che precedette l'avvento al potere degli uomini che attualmente reggono lo Stato, salutammo con gioia l'auspicato ritorno per essi ai principii di governo liberali e virtuosi — I nuovi atti compiuti, tra i quali la destituzione dalla carica di Sindaco del patrizio romano, diretta a far conoscere che l'Italia ed il Re non sono disposti a tolleranze dannose, ci danno lieta prova della giustizia delle speranze nostre. E noi cogliamo volentieri occasione per rivolgere all'illustre uomo del nostro paese che regge il Ministero dei Lavori Pubblici le nostre felicitazioni e gli auguri nostri, non per abito di adulare, ma pel giusto sentimento di orgoglio che anima ogni conterraneo suo — anche quelli che dell'opera sua amministrativa locale hanno dissentito soventi.

Agli avversari noi inviammo pure il nostro saluto — Ed essi ci debbono riconoscere, a titolo di giustizia, che nell'attacco e nella polemica non ci siamo mai discostati menomamente da quella giusta misura ch'è dovere e pregio di una guerra leale.

È immodestia od orgoglio quella che ci move a ricordare la via percorsa dal

nostro giornale? Coloro che ci conoscono sanno che tali sentimenti non albergano in noi — È la coscienza sicura di avere adempiuto il nostro dovere — D'altra parte uno solo ed inappellabile è il giudice che deve pronunciare sulla nostra condotta — la pubblica opinione, alla quale ci siamo sempre e rispettosamente inchinati.

*
**

Un ultimo dovere ci resta a compiere — L'anno che morì, alle infinite sventure delle quali volle il destino funesto accompagnarci il volgere suo ebbe aggiunta quella di una strage gloriosa dei prodi nostri — L'anno che sorge nuove stragi prepara e nuovi lutti —

Il dolore dei fratelli caduti, l'affetto per quelli che sono alla vigilia di aspre lotte nelle sabbie africane ci vieta di portare su quella guerra pieno ed intero giudizio — Un unico sentimento ci move in questi solenni momenti, l'amore di patria e dei nostri fratelli.

Mentre l'Italia retrograda e clericale si adopera e affanna, con ogni sorta di angherie, di truffe e di soprusi, a carpire affermazioni di sentimenti antipatriottici che non esistono, facendo voti in segreto per la dissoluzione della nostra patria diletta, forse anelando a sconfiggere ed obbrobrii nazionali, i nostri fratelli sventolano laggiù, lontano da noi, la bella nostra bandiera tricolore, e fanno echeggiare le aride montagne dell'Africa del grido potente che inneggia alla patria. Non tutti la rivedranno la patria loro, e il forte braccio più non potranno adoperare in sua difesa — Molti colla gloria troveranno la morte. Noi, col cuore commosso, a tutti i nostri fratelli di laggiù mandiamo un caldo saluto, l'augurio che loro sorrida quella vittoria che, italiani, dobbiamo volere,